



Raymond J. Burnell

Senior Director, Catholic Responsible Investments

Il potenziale trasformativo dell'intelligenza artificiale (AI) è ormai ampiamente riconosciuto. Meno discussi, invece, sono i problemi etici sollevati dal suo rapido sviluppo. Ray Burnell ci offre un'analisi più approfondita dell'AI e del lavoro svolto con le aziende in portafoglio di CBIS.

A livello generale, qual è l'obiettivo principale quando vi confrontate con un'azienda in merito all'intelligenza artificiale?

Come ha sottolineato Papa Leone XIV, l'intelligenza artificiale richiede responsabilità morale e saggezza. Per noi è fondamentale che le aziende in portafoglio dispongano di solide misure di salvaguardia nello sviluppo e nell'applicazione dell'AI nelle proprie attività. Cerchiamo processi di intelligenza artificiale che tengano conto della dignità umana, della tutela dei più vulnerabili, del rispetto per la verità e della responsabilità etica.

Il nostro obiettivo ultimo è che le aziende adottino politiche e pratiche di AI etiche, in linea con i valori cattolici.

Può fornire qualche esempio concreto di ciò che si intende per misura di salvaguardia?

Prima di tutto, è essenziale che le decisioni

morali o con impatto sulla vita delle persone siano prese da esseri umani, non da algoritmi. In altre parole, la prima salvaguardia dell'AI è la supervisione umana, non la macchina.

Successivamente, i sistemi di intelligenza artificiale devono essere trasparenti e, per usare un termine chiaro, spiegabili. Ciò significa che il sistema deve poter essere verificato e corretto in caso di errore. Devono inoltre esistere strutture di responsabilità, come comitati di revisione e standard applicabili, che assicurino una chiara attribuzione delle responsabilità per i risultati. Allo stesso modo, un programma di AI deve incorporare giustizia e inclusione, vale a dire l'eliminazione dei bias.

La progettazione dell'AI deve essere al servizio di tutte le persone. Dobbiamo porci verso la tecnologia come un buon pastore: con virtù, cura, trasparenza e spirito di solidarietà.



Papa Leone XIV ha affermato: “L’intelligenza artificiale deve essere guidata da principi morali che tutelino la libertà e la dignità umana.”

(Fonte: messaggio alla Seconda Conferenza Annuale su Intelligenza Artificiale, Etica e Governance Aziendale – Roma, 17 giugno 2025)

Considerando il contesto attuale, la tutela della privacy rappresenta certamente una priorità.

Assolutamente sì. È fondamentale che qualsiasi sistema di intelligenza artificiale protegga i dati personali e l'autonomia dell'individuo. Il sistema deve resistere a qualsiasi tipo di sorveglianza o manipolazione. La privacy e la libertà sono misure di salvaguardia importanti.

Come può un'azienda abbastanza grande da impiegare l'IA bilanciare l'innovazione con la responsabilità?

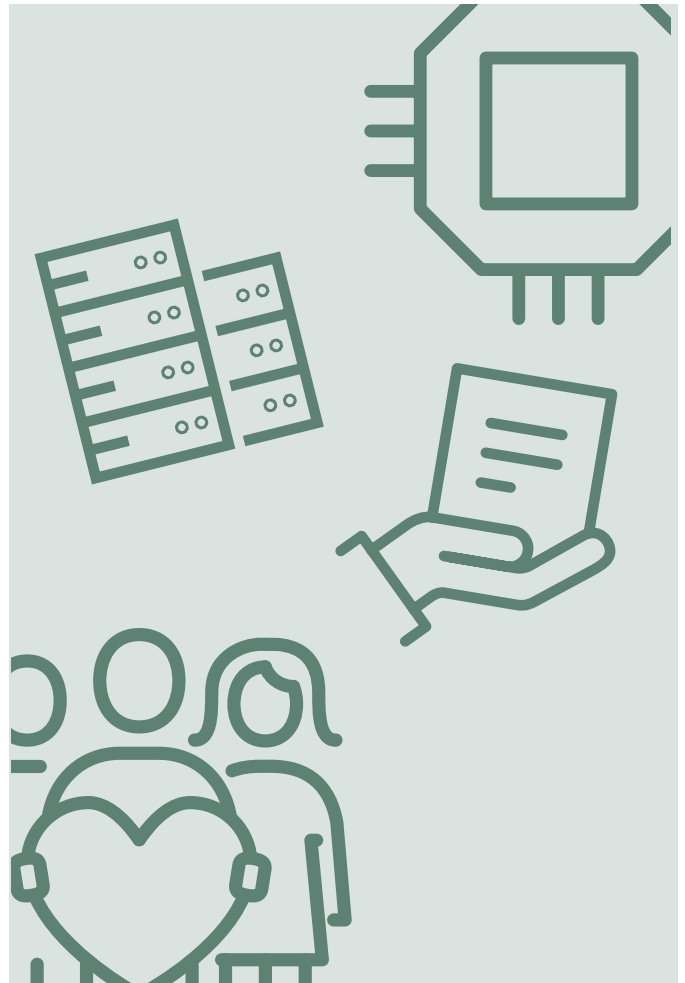
Si inizia riconoscendo il rispetto per la dignità umana. L'obiettivo di un sistema di IA progettato in modo etico dovrebbe essere quello di migliorare e non sostituire il lavoro umano o il processo decisionale.

La governance etica integra la responsabilità morale e sociale nella strategia aziendale, ma non come elemento accessorio. Dovrebbe

essere in primo piano. L'innovazione deve essere responsabile nei confronti della coscienza.

Può fornire qualche dettaglio sulle aziende con cui state collaborando in materia di IA e perché?

Al momento stiamo dialogando con Samsung, Microsoft, Alphabet, Qualcomm e Meta, principalmente attraverso le coalizioni di impatto collettivo (CIC) della World Benchmark Alliance. L'obiettivo è migliorare l'impegno di queste aziende nei confronti dell'IA etica, chiedendo loro di implementare, dimostrare e divulgare pubblicamente i loro risultati.



Qualche successo che può condividere?

Dietro sollecitazione del CIC, Samsung ha creato un team dedicato alla strategia sull'IA che sta valutando l'impatto sui diritti umani del quadro etico dell'intelligenza artificiale. Microsoft, nel frattempo, ha appena pubblicato il suo secondo **AI Transparency Report (Report sulla trasparenza dell'IA)** e sta lavorando su come utilizzare l'IA per identificare e migliorare il suo utilizzo al fine di individuare casi di sfruttamento e abuso. Entrambe queste aziende gestiscono enormi quantità di informazioni altamente sensibili.

Nel complesso, ritenete che l'IA possa impattare sulla dignità umana e sul bene comune?

Senza dubbio. Non è affatto un'esagerazione affermare che l'IA possa liberare le persone. Liberarle dalle attività più ripetitive e faticose. Migliorare l'assistenza sanitaria. Ampliare l'accesso all'istruzione e favorire l'inclusione sociale.

Naturalmente, esistono anche dei rischi, tra cui quello di ridurre l'essere umano a un semplice dato. Ma, in ultima analisi, sono fiducioso che l'IA possa davvero dare valore alla persona, riconoscendo e rispettando il valore intrinseco e il dono divino di ogni individuo.



“La governance etica integra la responsabilità morale e sociale nella strategia aziendale...”

Informazioni importanti

Tutte le opinioni fornite riflettono il giudizio del consulente in questo momento e sono soggette a variazione. Il presente materiale non intende proporsi come offerta o stimolo all'acquisto, al mantenimento o alla vendita di strumenti finanziari, né rappresenta un servizio di consulenza sugli investimenti.

I titoli identificati e descritti non rappresentano tutti i titoli acquistati, venduti o raccomandati per i Fondi CRI e i Fondi globali CBIS. Il lettore non deve presumere che un investimento nei titoli identificati sia stato o sarà redditizio. Visita il nostro sito web per un elenco completo di titoli offerti durante il periodo.

Contattateci

Vogliamo conoscere le vostre opinioni!

Per qualsiasi domanda, non esitare a contattare il rappresentante CBIS:



info@cbisglobal.com



(39) 080 919 9232